

Conferenza Episcopale Italiana
UFFICIO NAZIONALE PER I BENI CULTURALI
ECCLESIASTICI E L'EDILIZIA DI CULTO

CALL FOR PAPER

*Giornata Nazionale "Cultura capitale. Raccontare la vita
delle comunità attraverso il patrimonio": Matera 8-10 dicembre 2019*



a cura di Daniele Morini, responsabile
Ufficio per le comunicazioni sociali - Diocesi di Gubbio

in collaborazione con
Ufficio per i beni culturali e l'edilizia di culto - Diocesi di Gubbio
Ufficio per la pastorale del tempo libero, turismo e sport - Diocesi di Gubbio
Area Promo - Associazione per lo sviluppo e la promozione del territorio

Francesco di Assisi si spoglia in piazza delle ricchezze della sua famiglia. E' l'inverno tra il 1206 e il 1207 quando lascia la sua città e comincia il cammino verso **Gubbio**. Chissà perché proprio la "Città di Pietra"?

Forse l'amicizia con la famiglia degli Spadalonga, anche loro mercanti di stoffe e con un figlio compagno di prigionia di Francesco, durante le guerre del tempo tra i Comuni umbri. O la fama del vescovo di Gubbio, **Ubaldo Baldassini**, morto nemmeno mezzo secolo prima e venerato come santo riformatore della Chiesa e "defensor civitatis".

Ci sono luoghi a Gubbio che, otto secoli dopo, ci narrano della vita di san Francesco con straordinaria vivacità e immediatezza.

- La **chiesetta di Santa Maria della Vittorina** è stata ribattezzata la "Porziuncola eugubina". Situata fuori dalle mura medievali, fu affidata dai monaci benedettini a san Francesco nel 1213, grazie all'intercessione del Vescovo. Qui la tradizione colloca anche l'episodio dell'incontro con il feroce Lupo di Gubbio, poi ammansito come raccontano i Fioretti.
- La **chiesa di San Francesco della Pace**, nel centro storico eugubino, ricorda proprio il patto di pace tra gli abitanti della città e il Lupo. Nella cripta del piccolo edificio è custodita una pietra scolpita, considerata la copertura del sarcofago del Lupo.
- La **chiesa e il convento di San Francesco** sorgono, invece, sull'edificio che anticamente ospitava la casa e la bottega della famiglia Spadalonga, dove Francesco fu accolto al suo arrivo a Gubbio e dove vestì il suo primo saio di stoffa grezza.
- Salendo dalla città medievale fin sulla cima del monte Ingino, si trova infine la **basilica di Sant'Ubaldo**, dove sono custodite le spoglie incorrotte del patrono e protettore della città di Gubbio.

L'idea di un progetto che potesse rileggere la figura di san Francesco, nell'ottica del suo rapporto con la realtà sociale ed ecclesiale della Gubbio del tempo, prende avvio nell'ultimo decennio attraverso una serie di iniziative.

Dal 2009, il pellegrinaggio a piedi Assisi-Gubbio "**Il Sentiero di Francesco**", proprio per ricordare la spogliazione di Francesco e il suo cammino verso Gubbio.

Nel 2013, viene celebrato l'ottavo **centenario dell'affidamento della chiesa della Vittorina dai benedettini ai francescani**. Due anni più tardi è invece la chiesa di San Francesco a spalancare la Porta Santa del **Giubileo della Misericordia**.

Nel 2017, Gubbio e i suoi luoghi francescani ospitano gli eventi nazionali della Chiesa italiana nella **Giornata per la custodia del creato**.

Tutta la Gubbio francescana è racchiusa nell'**itinerario "Fratello Lupo"**, un percorso storico, artistico, culturale e spirituale destinato a singoli, scuole, famiglie e gruppi.

Proprio negli ultimi due lustri, queste iniziative hanno messo in rete e in dialogo istituzioni, realtà aggregative e soggetti privati. Il recupero e la cura dei luoghi storici, il coordinamento e l'organizzazione di eventi e manifestazioni, un adeguato piano di comunicazione locale, nazionale e internazionale hanno permesso di riscoprire e valorizzare l'identità e la presenza francescana nella città di Gubbio.



Viandanti in arrivo a Gubbio durante il pellegrinaggio "Il Sentiero di Francesco"



Chiesa di Santa Maria della Vittorina, sede della prima fraternità francescana a Gubbio e luogo dove si ricorda l'episodio dell'ammansimento del Lupo a opera di san Francesco



Cripta della chiesa di San Francesco della Pace con la copertura in pietra del sarcofago che si ritiene utilizzato per la sepoltura del Lupo di Gubbio



Chiostro minore del convento di San Francesco costruito in parte sull'edificio che anticamente ospitava la casa e la bottega della famiglia Spadalonga

DANIELE MORINI

Giornalista professionista e autore televisivo, con una lunga serie di esperienze che lo hanno portato a lavorare e collaborare con varie realtà locali, regionali, nazionali e internazionali.

La passione per il giornalismo, iniziata fin dall'età di 16 anni, lo ha guidato fino alle più recenti collaborazioni: l'agenzia internazionale Reuters, la rubrica televisiva "A Sua immagine" (Rai Uno), l'emittente della Chiesa italiana Tv 2000, Radio 24 de Il Sole 24 Ore, il quotidiano nazionale Avvenire e molte altre testate.

Dal 1992 è responsabile dell'Ufficio per le comunicazioni sociali della Diocesi di Gubbio e dal 2004 è direttore responsabile dell'agenzia multimediale di servizi giornalistici e produzioni audiovisive Press News.

Le sue attività nel mondo della comunicazione (fra le quali anche quelle con i nuovi media e i social network) si sono spesso incrociate con esperienze di marketing territoriale e promozione turistica. In particolare a servizio del proprio territorio, eugubino e umbro, e per la riscoperta della Gubbio francescana.

DIOCESI DI GUBBIO

La diocesi eugubina si estende su un territorio geograficamente particolare, nel settore nord-est della regione Umbria. Ha confini pressoché naturali dati a nord-ovest e ad est dalla catena appenninica; ad ovest dalla Alta Valle del Tevere; a sud-est e a sud dal corso del fiume Chiascio. Per la quasi totalità è territorio di alta collina e media montagna, fatta eccezione per una piccola porzione dell'alta Valle del Tevere e dell'altipiano di Gubbio. Il territorio - che comprende i comuni umbri di Gubbio, Umbertide, Scheggia e Pascelupo, Costacciaro e quello marchigiano di Cantiano - risulta particolarmente isolato, distante dalle grandi vie di comunicazione e solo tangenzialmente toccato dal servizio ferroviario.

La testimonianza più autorevole della presenza cristiana in Gubbio – come diocesi esistente ed articolata già in pievanie e clero organizzato anche nella formazione – risale al 417. Consiste in una lettera di papa Innocenzo I al vescovo Decenzio, nella quale si parla espressamente dei "suoi predecessori" e della Chiesa di Gubbio consolidata nella tradizione.

Al vescovo Ubaldo Baldassini (1129-1160), veneratissimo patrono della città e della diocesi, si deve la riforma e rinascita spirituale del clero, dei Canonici della Cattedrale e del popolo, la riorganizzazione delle parrocchie rurali e la difesa delle libertà civili.

AREA PROMO

Area Promo è un'associazione di promozione sociale nata per mettere in rete le realtà professionali del territorio di Gubbio e dell'Umbria, attive in vari settori, allo scopo di coordinare e implementare idee e progetti di carattere turistico e promozionale.

Uno strumento a disposizione delle amministrazioni pubbliche, imprese e associazioni, per sviluppare iniziative ed essere una sorta di "officina" aperta a chiunque voglia portare il suo contributo di esperienza, idee e creatività.